

PsittaScene

N.54 - Febbraio 2003

Un pappagallo raro torna a casa per sempre

© 2002 The Washington Post

Uno dei pappagalli più rari al mondo ha spiccato il volo da Denver diretto a Miami, chiuso in una piccola gabbia sistemata sotto a un sedile di classe turistica su un jet dell'American Airlines. In un angolo tranquillo dell'aeroporto di Miami, i funzionari hanno consegnato l'Ara di Spix a un ricercatore brasiliano, segnando la conclusione di una straordinaria operazione condotta da ambientalisti americani, genetisti e autorità governative per salvare questa specie brasiliana sull'orlo dell'estinzione.

Questo pappagallo era l'unico Ara di Spix conosciuto negli Stati Uniti. Protetto dalle normative internazionali, è probabile che fosse stato catturato illegalmente in Brasile 25 anni fa e poi contrabbandato negli Stati Uniti. Nel suo ritorno sono riposte molte speranze, perché potrà fornire nuovo materiale genetico all'ultima dozzina di Are di Spix imparentate e mantenute in cattività in Brasile. Forse potrà salvare la specie dall'estinzione.

Questo Ara è stato scoperto per caso in Colorado, quando nell'Agosto scorso una donna di un quartiere periferico di Denver ha telefonato alla clinica di un veterinario aviario. Michelle Muck, un'appassionata di pappagalli, rispose al telefono. La donna disse che possedeva un'Ara di Spix e chiese dei consigli per il suo mantenimento. Muck, sapendo che a volte i proprietari fanno delle dichiarazioni inverosimili, era scettica. L'Ara di Spix è estinto in natura. Ne sopravvivono solo circa 60 esemplari in cattività, la maggior parte nel programma di riproduzione in cattività in Brasile. Malgrado erano circolate voci sulla presenza di un Ara di Spix in Colorado, Muck non gli aveva dato credito, considerandole solo dei pettegolezzi. Muck mise in contatto la donna, della quale le autorità non hanno rivelato l'identità, con il World Parrot Trust un'associazione internazionale di appassionati di pappagalli. Il direttore, James Gilardi, si è immediatamente attivato per rimpatriare l'Ara in Brasile.

Dopo diverse telefonate, la donna accettò di far venire Muck a casa sua, alla periferia di Denver. Appena entrata, Muck vide una piccola gabbia cubica, di circa 60 cm per lato. Poi vide il pappagallo, e il suo cuore si fermò. Si trattava proprio di un'Ara di Spix. Per anni Muck aveva seguito le vicende di questa specie in via di estinzione, già estinta in natura da due anni. Era stata decimata dai trafficanti che catturavano le Are per venderle a ricchi collezionisti in tutto il mondo. E' un commercio che indigna gli amanti degli animali, e la vista di un'Ara di Spix in un salotto suburbano americano fece venire le lacrime agli occhi di Muck. La proprietaria ha dichiarato alle autorità che l'Ara le era stato dato alla fine degli anni '70, e gli investigatori ritengono che probabilmente l'aveva ricevuta dal trafficante o tutt'al più da un suo intermediario. L'agente speciale che si è occupato del caso, George Morrison del US Fish and Wildlife Service, ha dichiarato che quella del trafficante è ormai una pista fredda ma che l'indagine rimane aperta. La proprietaria ha dichiarato che all'inizio non si era resa conto che si trattava di una specie molto rara, e l'aveva tenuta in compagnia di un'Amazzone. Chiamò l'Ara Presley. Le Are sono degli uccelli estremamente sociali che generalmente si accoppiano a vita, e Presley e l'Amazzone divennero molto uniti. Poi, quest'anno l'Amazzone è morta, e Presley è diventato apatico. Non conoscendo la sua storia, gli esperti hanno stimato che potrebbe avere dai 25 ai 50 anni di età. Gilardi ha dichiarato che i pappagalli possono vivere in cattività fino a 50 o 60 anni e che si ritiene che siano in grado di riprodursi per tutta la vita.

Muck aveva notato che i posatoi della gabbia erano troppo larghi, e che costringevano Presley a tenere i piedi troppo distesi. Le zampe si erano indebolite e non aveva un buon equilibrio. La proprietaria gli forniva un'alimentazione a base di estrusi, ma Muck sapeva che i pappagalli hanno bisogno di un'alimentazione più variata. La proprietaria aveva anche dei problemi per bagnarla.

Nelle settimane seguenti, mentre Gilardi lavorava con il US Fish and Wildlife e le autorità brasiliane per organizzare il rientro, Muck iniziò a cambiare l'alimentazione di Presley ed a stimolarlo con dei giochi. Il tutto venne tenuto segreto per non intralciare l'investigazione. Muck non fece acquisti nei negozi di animali, non voleva rischiare di contagiare inavvertitamente Presley con oggetti contaminati da altri uccelli. I giochi

provenivano direttamente dalle casse inviate dai grossisti, i semi dalle ditte produttrici. Diversi fornitori erano amici di Muck, e le inviarono gli ordini senza fare domande, anche quando lei gli chiese di lavarsi le mani prima di toccarli. “Devi venire con me, e porta la tua attrezzatura” disse Muck al veterinario che doveva visitare Presley “Dovrai farti una doccia prima di venire”.

Essendo difficile riuscire a determinare visualmente il sesso di un pappagallo, vennero inviati al San Diego Zoo qualche penna ed un campione di sangue. Il genetista Oliver Ryder effettuò l'analisi del DNA dalla quale risultò che Presley è un maschio. Isolò anche delle cellule e le riprodusse per conservarle nella Frozen Bank dello zoo. Questo è l'unico campione di cellule di un'Ara di Spix conservato in congelamento, ed un giorno potrebbe essere importante per effettuare nuove ricerche e forse anche per clonare la specie se dovesse estinguersi.

In Colorado, Muck e l'agente speciale Morrison trasferirono l'Ara in un luogo sicuro. Muck attrezzò una gabbia alta 1.60 m con diversi posatoi ed iniziò a fornire a Presley una grande varietà di cibi. Due volte al giorno gli faceva fare degli esercizi per fargli aprire le ali e rinforzargli i muscoli. Lo abituò ai nuovi cibi, sistemando le ciotole vicino a diversi posatoi. Fece attenzione a non farlo affezionare troppo a se, perché l'obiettivo era di farlo vivere con i suoi simili, perciò portò un altro pappagallo per tenergli compagnia. Spesso i pappagalli in cattività non hanno la possibilità di sentire i richiami di altri pappagalli della stessa specie, Muck registrò i suoi richiami e glieli fece risentire. Ascoltandoli Presley si eccitò risvegliandosi gradualmente dal suo torpore.

I ricercatori del Denver Zoo aiutarono a stabilire quando Presley sarebbe stato in grado di affrontare il volo di 20 ore. Una domenica, con Presley, che avendo guadagnato 85 gr. aveva raggiunto il peso di quasi 400 gr., Muck e Morrison andarono all'aeroporto di Denver. La polizia aeroportuale fissò Muck, che aveva pagato per il proprio biglietto, mentre mise Presley dentro la sua camicia per passare il metal detector. Una volta a bordo dell'aereo, i suoi richiami attirarono l'attenzione. Dei bambini chiesero, “Cos'è quel rumore?” e Muck sentì i genitori rispondere, “E' un pappagallo, come quello della nonna.” Muck pensò, “Spero che la nonna non ha un pappagallo come questo!”

All'aeroporto di Miami, Muck e Morrison consegnarono l'Ara a Lolita Bampi, un funzionario del Ministero dell'Ambiente del Brasile. Muck salutò Presley che, dopo quasi un quarto di secolo in cattività in un paese lontano, stava per tornare a casa. Ieri, la biologa Fernanda Vaz dello zoo di San Paolo, ha dichiarato che Presley sta bene, mangia ed è in buona salute. Verrà trasferito a Recife dove è in corso un programma di riproduzione in cattività. “Tra 15 anni è probabile che parleremo della discendenza di Presley o del suo genoma che sarà stato clonato,” ha dichiarato Gilardi. “In tutti i casi avrà contribuito alla conservazione della sua specie.”

Guy Gugliotta, ha contribuito a questo articolo

I ringraziamenti di un brasiliano e di un membro della famiglia

Come brasiliano vorrei ringraziare i vostri sforzi e quelli della Sig.ra Muck per rimpatriare l'Ara di Spix in Brasile.

Come funzionario del Ministero degli Esteri del Brasile, ho collaborato alla causa intentata contro un trafficante di Singapore che aveva importato illegalmente due Ara di Lear. Lavorando su quel caso, ho capito l'importanza di fermare il commercio di questi uccelli meravigliosi ed ho raggiunto la convinzione che l'unico modo per bloccare il traffico illegale è quello di informare correttamente chi possiede o chi vorrebbe possedere delle specie minacciate di estinzione. Sono certo che con gli interventi di associazioni come la vostra, il mondo capirà che degli animali straordinari come l'Ara di Spix non possono appartenere a persone o a paesi ma a tutto il nostro piccolo mondo.

Di nuovo, vi prego di accettare i più sentiti ringraziamenti a voi e alla Sig.ra Muck per esservi attivati per il rimpatrio di questo Ara in Brasile.

Cordiali saluti,
André Carvalho

Grazie per aver aiutato Presley a tornare a casa! Mi manca tanto! E' vissuto con noi tanto quanto il mio fratellino, ed è stato un vero membro della famiglia. Grazie per le bellissime foto sul vostro sito, è stato bello rivederlo! Mi mancano i suoi baci, i suoi richiami che nelle calde giornate estive si potevamo sentire per tutto

il quartiere! I suoi dolci "Hello" quando tornavamo a casa, i suoi versi per attirare la nostra attenzione e come si lasciava le penne quando flirtava con noi, ma soprattutto la sua risata! Sono così contento di sapere che sta bene! (da un membro della famiglia con la quale ha passato molti anni).

Il recupero di Presley

di Mickey Muck

La riabilitazione di Presley è stata molto impegnativa. Non sapevamo quanto tempo avevamo a disposizione per rimmetterlo nella migliore forma possibile. Dovevamo assicurarci che fosse forte abbastanza per sopportare il lungo volo, la quarantena, e un ambiente completamente diverso. La prima sfida è stata quella di renderlo abbastanza forte fisicamente. Aveva bisogno dell'energia necessaria per sostenersi sul posatoio del trasportino per molte ore. Avrebbe dovuto viaggiare per circa 20 ore. La gabbia dove era vissuto aveva dei posatoi molto grandi, e Presley passava i suoi giorni appollaiato vicino a quella che è stata la sua compagna per 20 anni, lasciandole le penne e facendo pochissimo esercizio fisico.

Abbiamo attrezzato una gabbia con molti posatoi di misure diverse, sistemando molte ciotole e giochi per cercare di incoraggiarlo a muoversi per conto suo. Dopo solo un paio di giorni si è incuriosito, ed ha iniziato ad esplorare la gabbia. Il primo giorno, lo osservai mentre cercando di passare da un posatoio ad un altro, è caduto sul fondo della gabbia. Allungai la mano per farlo salire, ma lui non ne fu molto contento. Anche se era un pappagallo molto calmo, non era stato maneggiato spesso. Esitò, e poi salì sulla mia mano. Fu allora che mi resi conto quanto fosse debole la sua presa. Non tentò neanche di aprire le ali per mantenere l'equilibrio. Iniziammo a fargli fare degli esercizi fuori dalla gabbia per due o tre volte al giorno. Mi ero accorta che gli piacevano moltissimo i pinoli, così li abbiamo usati per incoraggiarlo a fare gli esercizi. Quando si rese conto cosa doveva fare per avere un pinolo, cominciò a divertirsi. Mentre stava sul trespolo, gli aprivo delicatamente le ali, le alzavo e le abbassavo. Dopo circa due settimane iniziò ad accompagnare il movimento, e mi accorsi che stava diventando più forte. Un giorno, dopo circa tre settimane, salendo sulla mia mano perse l'equilibrio. Reagì aprendo le ali per mantenere l'equilibrio, e ci riuscì.

L'altra sfida fu quella di cambiare la sua alimentazione, sapendo che presto sarebbe stata cambiata nuovamente. Era stato mantenuto con un'alimentazione di soli estrusi, questo perché un veterinario aviario aveva detto alla sua proprietaria che era il modo più sano per nutrirlo. In passato gli erano stati dati semi, noci e cibi freschi, ma questo veterinario disse che gli estrusi, e solo gli estrusi, erano l'alimentazione migliore per Presley. Non ci volle molto tempo per interessarlo a dei cibi nuovi. Tutte le mattine riceveva una ciotola con dei cibi caldi, e due volte al giorno un misto di frutta e verdure fresche, circa 5 varietà di ognuna. Abbiamo pensato che più fosse varia la dieta, più facilmente si sarebbe abituato alla nuova alimentazione che gli sarebbe stata fornita in Brasile. Nella sua gabbia era sempre presente una varietà di alimenti secchi misti, semi, estrusi, cereali, ecc. Gli piaceva molto passare da un posatoio all'altro per vedere quali cibi nuovi c'erano nelle ciotole. Imparò contemporaneamente a mangiare e ad esercitarsi. Ogni giorno sembrava diventare più forte.

Un'altra sfida, fu quella di creargli degli stimoli. Dopo la morte della sua compagna era diventato apatico, e non aveva mai imparato a giocare con i giocattoli perché le sue attenzioni erano sempre state rivolte alla sua compagna che aveva perso due mesi prima. All'arrivo Presley sarebbe stato tenuto in quarantena per 30-40 giorni e avrebbe avuto bisogno di qualcosa che lo tenesse occupato. Provammo con molti giochi diversi, e Presley scelse il suo preferito, una rana di plastica verde con appese delle strisce di cuoio e dei pezzi di plastica. Anche se si interessava agli altri giochi, questo era il suo preferito. Ne avevamo appesi due dentro la gabbia e uno all'esterno. Li spingeva, li tirava e li faceva dondolare tutto il giorno. Ne mettemmo uno su un trespolo e uno in cima alla gabbia. Quando usciva dalla gabbia e ci saliva in cima, la prima cosa che faceva era di afferrare la rana e sbatterla in giro. Era bellissimo vedere come diventava ogni giorno più forte interessandosi a delle attività che gli piacevano molto.

Presley era diventato forte, sano e pronto ad affrontare il lungo viaggio. Abbiamo inviato tutti i suoi giochi, e delle rane in più per fargli avere vicino degli oggetti familiari. Abbiamo preparato un elenco molto dettagliato di tutto quello che mangiava. Con lui, abbiamo anche spedito una varietà di alimenti secchi perché potesse

avere dei cibi familiari mentre la sua dieta sarebbe stata gradualmente cambiata. Anche se il recupero è stato un aspetto molto importante della storia di Presley, quello che lo ha reso possibile è stata una famiglia che ha voluto fare la cosa giusta, la dedizione di un agente del US Fish and Wildlife Service e l'enorme impegno del WPT.

Progetto per l'Amazona barbadensis

di Peter Montanus

A Bonaire, le Amazona barbadensis rothschildi vengono mantenute in casa da centinaia di persone, vivono da anni in gabbia e gli è stato insegnato a parlare. Se da un lato questi pappagalli sono la gioia dei loro proprietari, il problema è che questi Loras, come vengono chiamati a Bonaire, vengono catturati nei nidi selvatici quando sono molto giovani. Se queste catture continueranno, i Lora di Bonaire rischieranno l'estinzione. Gli abitanti di Bonaire sono molto orgogliosi della loro isola e della sua straordinaria natura, e non possono permettere che questo succeda.

Per questo motivo il governo di Bonaire, in collaborazione con i suoi abitanti e le associazioni ambientaliste, ha istituito una campagna per una sanatoria. Ora che si è conclusa, tutti i Lora in cattività privi di un anello vengono considerati illegali. Chiunque sia in possesso di un Lora privo dell'anello rischia una condanna e la confisca del Lora. Con questa campagna, Bonaire sta proteggendo il suo ambiente ed applica le normative nazionali ed internazionali.

La campagna

La campagna è iniziata il 1 Luglio 2002 con una riunione in una scuola media. Il Consigliere all'Ambiente ha simbolicamente applicato un anello al primo Lora. Era presente la stampa. Al pubblico è stato presentato l'Action Team, composto da quattro persone, ed i bambini della scuola hanno cantato una canzone dedicata al Lora. Nella prima settimana, Odette Doest, un veterinaria aviaria di Curacao, ha offerto la sua assistenza. Ha fatto un ottimo lavoro insegnando all'Action Team come maneggiare gli uccelli ed applicare l'anello. Gli opuscoli con le informazioni sulla sanatoria sono stati distribuiti casa per casa su tutta Bonaire. Inoltre sono stati emessi dei comunicati stampa, trasmessi in televisione degli spot pubblicitari, distribuiti dei volantini (del WPT), stampati dei manifesti e degli adesivi. Sono state utilizzate quattro lingue: papiamentu, olandese, inglese e spagnolo. L'applicazione degli anelli è stata gratuita, e l'Action Team ha visitato tutte le abitazioni di Bonaire. All'inizio abbiamo incontrato della resistenza, ma dopo aver spiegato i motivi per questa campagna al programma radio più ascoltato, ogni resistenza è sparita. Abbiamo visitato tutti i quartieri, e tramite i comunicati stampa abbiamo tenuto il pubblico al corrente del numero dei pappagalli che venivano inanellati. Pensiamo che questa campagna abbia reso gli abitanti di Bonaire più coscienti dell'importanza della conservazione dei Lora e della meravigliosa natura di tutta l'isola.

Ora che la campagna si è conclusa, ci stiamo concentrando sul far rispettare le leggi e le normative che proteggono i Lora. Il WPT ci ha aiutati a trovare degli anelli a basso costo ed ha fornito l'opuscolo informativo sui pappagalli in lingua olandese. Vi ringraziamo per il vostro sostegno.

Una stagione positiva per le Are di Lear di Serra Branca

di Sam Williams

Con una popolazione stimata a circa 240 individui, l'Ara di Lear (*Anodorhynchus leari*) è sicuramente una specie minacciata di estinzione. Non ci sono dubbi che per salvarla saranno necessari degli interventi per la conservazione a largo spettro, e che sarà possibile effettuarli solo con moltissimo lavoro, collaborazioni e investimenti. Nella stagione 2002, la combinazione di un'efficace protezione dei nidi e delle piogge particolarmente abbondanti ha aiutato i Lear della Serra Branca (Montagne Bianche) a crescere 25 piccoli. E' un'ottima notizia per questa popolazione e indica chiaramente che esistono molte possibilità per i futuri progetti di conservazione. Quando ho visitato le rupi della Serra Branca dove si trovano i nidi dei Lear non ero convinto che le piogge abbondanti fossero benefiche, ma l'effetto sull'habitat era indiscutibile. Le Are di Lear vivono in un habitat chiamato "caatinga", che significa foresta bianca, e generalmente in questa zona del nord-est del Brasile le piogge sono scarse e imprevedibili. Nei lunghi periodi di aridità, la vegetazione della caatinga perde tutto il fogliame ed il paesaggio appare bianco. Ma nel 2002, la caatinga era rigogliosa, verde e

molto produttiva. Le palme Licuri (*Syagrus coronata*) crescono in questo habitat e i gherigli delle loro noci costituiscono circa il 90% dell'alimentazione delle Are di Lear. Gli uomini che proteggono i nidi conoscono molto bene l'ecologia locale, e ritengono che le piogge abbiano stimolato una buona produzione di noci di Licuri. Pensano che questo sia stato il motivo principale per il quale si sono riprodotti tanto.

La fondazione BioBrazil ha assunto dei guardiani per proteggere giorno e notte le rupi di Serra Branca durante la stagione riproduttiva dei Lear. Durante la mia visita ho avuto la fortuna di imparare un poco di portoghese e di conoscere questi uomini e le loro famiglie. Come me, provano un grande piacere lavorando all'aperto in una natura così affascinante, e sono molto orgogliosi di proteggere i Lear. Uno di loro in particolare, ha una grande passione per le Are, le incide nel legno o le dipinge su qualsiasi cosa gli capiti sottomano, carta, legno, magliette e persino sulla sua casa. Ho imparato presto a non lasciare le mie cose in giro! E' stato grazie al loro lavoro che le coppie di Lear in riproduzione sono state protette dai bracconieri, e se si considera che non risulta nessuna cattura durante la stagione riproduttiva del 2002, hanno tutto il diritto di sentirsi orgogliosi.

La minaccia dei bracconieri è sempre presente, perché in tutto il mondo esistono collezionisti senza scrupoli che richiedono questi uccelli. Informare gli abitanti locali ha indubbiamente avuto un ruolo importante per la conservazione dei Lear. Questo è stato possibile tramite la distribuzione di manifesti forniti dalle associazioni ambientaliste, nelle cittadine locali quasi tutti i negozi e i bar hanno appeso questi manifesti. Le informazioni fornite agli abitanti locali sullo stato dei Lear e sugli interventi per la loro conservazione li hanno resi molto orgogliosi, ed hanno contribuito a far sapere che le rupi dove nidificano i Lear vengono controllate continuamente. Questo è quasi altrettanto importante della protezione stessa. Il problema di fondo è la richiesta per delle specie così rare, ma il loro possesso non è più socialmente accettabile tra i proprietari di pappagalli.

Una tipica giornata nella foresta bianca.

Già prima dell'alba si sentono i richiami attutiti delle Are provenienti dalle profondità dei nidi, nelle cavità rocciose delle rupi della Serra Branca. Mentre la luce dell'alba illumina lentamente il paesaggio, iniziano ad apparire le coppie di Lear che hanno lasciato i nidi o i luoghi di pernottamento. Spesso si riuniscono insieme, volando alti sopra le rupi dove possono chiamarsi e interagire tra di loro prima di andare a nutrirsi. Mentre i Lear si allontanano, le Amazzoni fronte azzurra (*Amazona a. aestiva*) tentano di iniziare il loro coro mattutino. Questi pappagalli gregari volano da un albero all'altro di questa piccola valle formando dei grandi stormi fluidi, lanciando continuamente dei richiami incredibili.

Dopo aver volato per oltre 12 km, alcune Are di Lear iniziano ad arrivare alle mangiatoie supplementari installate in un luogo sicuro, dove giornalmente gli viene fornito del cibo fresco. I Lear possono percorrere distanze molto più lunghe alla ricerca di cibo, ma quando scarseggiano le noci delle palme Licuri a volte possono nutrirsi dei raccolti degli agricoltori creando delle situazioni conflittuali. Questo non succede nella Serra Branca, dove possono nutrirsi senza creare problemi. Normalmente una coppia si posa sulle foglie di una palma Licuri e scende verso i grappoli dei frutti dai quali staccano un ramo con da 8 a 20 frutti, o anche più. Poi, o rimangono sulla stessa palma o volano su un albero vicino per mangiare un frutto alla volta. Non sono interessati alla polpa, che scartano rapidamente per raggiungere la noce incredibilmente dura che si trova all'interno. Dopo averla fatta ruotare nel becco, la rompono con un colpo secco e la tagliano a metà rivelando la polpa bianca al suo interno che mangiano prima di passare alla noce seguente. Spesso, mentre rompono le noci, le Are tengono nel becco una foglia di palma. Non è chiaro se lo fanno per pulirlo dal succo vischioso dei frutti o per proteggerlo mentre rompono le noci, ma è un chiaro esempio dell'utilizzo di uno strumento.

Dopo aver concluso la loro raccolta, le coppie riproduttive tornano ai nidi per nutrire i piccoli. Normalmente visitavo le rupi con Jose, uno dei guardiani. Mi piaceva molto, perché inevitabilmente lui vedeva delle tracce che a me erano completamente sfuggite. Poi, mentre aspettavamo il ritorno delle Are seduti sui rami di un albero, cercavo di d'imparare da lui il più possibile sui Lear, i mammiferi e la vita della caatinga. Al ritorno spesso i Lear si mettevano in mostra sbattendo le lunghe ali e volando alti in cerchio sopra alle rupi, prima di dirigersi direttamente verso l'entrata dei nidi. Fortunatamente la mia visita era coincisa con il periodo nel

quale i giovani Lear iniziano a lasciare il nido, e ci capitò spesso di vedere i giovani affacciarsi dal nido quando sentivano i genitori arrivare con il primo pasto della giornata. Abbiamo potuto osservare i piccoli mentre venivano nutriti dai genitori solo nei giorni immediatamente precedenti alla prima uscita dal nido.

Come la maggior parte dei pappagalli, i Lear sono più attivi quando si nutrono: la mattina presto e la sera. Nel mezzo della giornata si riposano sugli alberi al riparo dal sole, riuniti in gruppi di circa 20 esemplari. Gli altri pappagalli della caatinga si comportavano nello stesso modo. La sera la loro attività raggiungeva il culmine. Le Amazzoni, come facevano al mattino, socializzavano molto rumorosamente. I Lear tornavano ai loro nidi o ai luoghi di pernottamento. Sono dei volatori molto agili, e si mettevano in mostra volteggiando intorno alle rupi, spesso tuffandosi sui loro compagni. E' difficile dire se stessero giocando o difendendo il territorio. Nella Serra Branca si trovano due specie di Conuri, l'Aratinga acuticaudata e l'Aratinga cactorum. Entrambe pernottano in cima alle rupi, e si riunivano in enormi e rumorosissimi stormi che in volo formavano delle nubi scure. Era uno spettacolo incredibile, specialmente in quelle sere quando c'era un bel tramonto, con poche nuvole che diventavano rosa e le pareti rocciose delle rupi di un arancio brillante. A volte, se eravamo fortunati, vedevamo anche una coppia di Ara maracana in volo. Erano occasioni speciali, perché penso che sono i pappagalli più belli della Caatinga.

Dopo che i giovani Lear avevano lasciato il nido, si potevano osservare spesso mentre si nutrivano con i genitori. Si riconoscono facilmente, perché la macchia gialla sul viso e più pallida che negli adulti e sono molto goffi. In più di una occasione, ho visto un giovane quasi cadere da una palma Licuri rischiando di trascinarsi con se uno dei suoi genitori. All'inizio non hanno nessun interesse per i frutti, ma col passare del tempo era possibile osservare il loro interesse aumentare, fino al punto di arrivare alla noce. Tuttavia, sospetto che ci mettono molto tempo prima di riuscire a romperla. Nel 2002 i Lear hanno avuto un'ottima stagione riproduttiva. Non solo le guardie di Serra Branca non hanno trovato indizi che potessero far pensare a delle catture, ma i Lear erano anche in buona forma e sono stati molto produttivi. La fornitura continua di cibo supplementare probabilmente ha contribuito al successo riproduttivo.

Continuando la campagna d'informazione per gli abitanti locali e mantenendo le guardie a Serra Branca, il rischio di bracconaggio dovrebbe essere minimo. Il prossimo passo per la conservazione in situ di questa specie è quello di cercare di conoscere meglio la loro biologia. Solo se otterremo più informazioni riusciremo a sapere quali sono i fattori che influenzano la loro riproduzione, e potremo intervenire per minimizzare quelli limitativi cercando di aumentare il più velocemente possibile il numero degli esemplari in natura. La conservazione delle Are di Lear richiederà un grande impegno, ma i risultati della stagione riproduttiva del 2002 indicano chiaramente che è possibile salvare questa specie incredibile. Tuttavia si prevede che l'anno prossimo verrà influenzato da El Niño che normalmente porta siccità in questa zona.

Sam desidera ringraziare il World Parrot Trust, BioBrazil e la North of England Zoological Society per aver contribuito alla sua spedizione. Questa esperienza si è dimostrata un'ottima opportunità per osservare le Are di Lear della Serra Branca e per determinare quali ricerche potranno essere svolte in futuro. Sam sta proponendo un progetto di ricerca per il suo Master all'Università di Stirling, in Scozia, che studierà anche l'opinione delle comunità locali sulla conservazione. Se desiderate altre informazioni o se volete inviare una donazione potete farlo tramite il WPT.

I Cacatua delle Molucche

di Kim Calvert

Quando mi sono trasferita in California, avevo un compagno di casa che aveva un Cacatua delle Molucche di cattura che si chiamava Coco. A Coco piaceva infilarsi la mattina sotto le coperte con me. Non avrei mai immaginato che un pappagallo potesse essere così affettuoso. Quindici anni dopo ne vidi uno in un negozio, e decisi che era arrivato il momento di comprare un Cacatua. Cominciai a leggere gli annunci, poi pensai ad adottarne uno adulto, e infine decisi che volevo un giovane Cacatua che non era stato "rovinato" da qualcun altro.

Mi ci vollero sei mesi di ricerche, poi trovai Phoebe Linden del Santa Barbara Bird Farm. Phoebe insistette perché leggessi il suo libro e continuassi a informarmi. Finché ricevetti la sua approvazione, e le diedi un

acconto per un Cacatua delle Molucche di tre settimane, che, ancora senza penne, sembrava un dinosauro rosa in miniatura. Mimi aveva cinque mesi quando arrivò a casa. Nonostante tutte le ricerche fatte sui Cacatua, niente avrebbe potuto prepararmi alla realtà. Vivere con un Cacatua delle Molucche - una creatura straordinaria, così incredibilmente bella, emotivamente complessa, intelligente, piena di energie, così bisognosa di rapporti sociali - è simile ad avere un delfino nella piscina del proprio giardino. Ora capisco perché questi pappagalli vengono spesso ceduti ai centri di accoglienza.

Il fatto che i Cacatua delle Molucche sono una specie minacciata, lo rende ancora più sconcertante. La CITES (la Convenzione di Washington sul Commercio delle Specie Minacciate di Fauna e Flora Selvatiche) ha classificato il Cacatua delle Molucche come una specie estremamente rara e minacciata, e l'ha inclusa nella I Appendice, insieme alle tigri, gli scimpanzé e gli elefanti. La Convenzione è stata creata per proteggere le specie minacciate nei loro paesi di origine. Ma non interviene per proteggere i Cacatua delle Molucche riprodotti in cattività che spesso vengono venduti a persone impreparate, che li comprano impulsivamente, e che troppo tardi si rendono conto che il loro pappagallo, tenero e coccolone, in realtà è un animale selvatico, profondamente intelligente ed emotivo, che sembra "domestico" solo perché ha un istinto gregario.

Eppure, malgrado la specie è minacciata ed il mantenimento di un Cacatua delle Molucche è estremamente impegnativo, molti allevatori continuano a sostenere che è adatto come pappagallo da compagnia. Il Dr. Walt Frey, membro dell'A.F.A., presidente della Cockatoo Society e allevatore di Cacatua dal 1964, ritiene che "la gente ha il diritto di possedere qualsiasi pappagallo che può permettersi di acquistare e mantenere. " Si risente di quello che lui descrive come una propaganda negativa sui Cacatua condotta dai "tipi PETA." Secondo il Dr. Frey, "Questi Cacatua sono dei magnifici pappagalli, e se dovessi avere solo una specie, sceglierei i Cacatua delle Molucche. Sono belli, intelligenti, e non potrebbero essere più soddisfacenti." Frey ha riconosciuto che informare i clienti è importante, ma non è interessato a farlo lui stesso. Vende esclusivamente ad un numero limitato di negozi. "Questi negozi non incoraggiano gli acquisti impulsivi, ma chiedono ai clienti di venire spesso per giocare con il pappagallo che hanno scelto prima di portarlo a casa. Non sempre il rapporto funzionerà, ma va bene anche così. I negozi normalmente ricomprano i pappagalli non voluti, a volte li rivendono oppure verranno riportati in "pensione" nel mio allevamento."

L'allevatrice di Cacatua e membro dell'A.F.A., Kelly Tucker del Tucker Farms nel New Mexico, alleva da dodici anni i Cacatua delle Molucche ed altre specie di pappagalli. Descrive i Cacatua delle Molucche come "pappagalli deliziosi, felici, divertenti ed affettuosi." Rispondendo sul futuro di questi pappagalli, Tucker ha detto: "Come avicoltori, abbiamo deciso di accettare la responsabilità di contribuire a salvare la specie dall'estinzione. Dipenderà dagli allevatori riprodurre un numero abbastanza alto per conservare la specie." Anche Terry Timberlake, Sales Manager del Florida's Avicultural Breeding & Research Center in Florida, ritiene che i Cacatua delle Molucche sono degli ottimi pappagalli da compagnia. In una intervista telefonica Timberlake ha dichiarato, "La gente li ama. Li vogliono tutti. Ogni anno ne vendiamo in media da 30 a 40, negli ultimi mesi ne abbiamo venduti 12." Timberlake ha detto che l'ABRC informa i clienti sulle esigenze di questi pappagalli. "Se si verificano dei problemi con i Cacatua delle Molucche, è perché i clienti non si sono dati la pena di informarsi e gli allevatori non si sono preoccupati di educare i clienti."

Frey, Tucker e ABRC vengono considerati degli allevatori competenti, ma non sono la regola. Nel corso di una ricerca informale tra i proprietari di Cacatua delle Molucche del mio Bird Club, sono emerse molte esperienze non esattamente positive. Per esempio, Linda Epperson ha comprato il suo Cacatua al Ponomo Bird Mart. L'allevatore gli aveva detto che il piccolo si sarebbe svezzato dopo due settimane. "Mi ha mentito sullo svezzamento," ha detto Linda. "Mi ha anche detto che non c'era bisogno di portarlo dal veterinario. Ma l'ho fatto. Il veterinario ha detto che era gravemente malnutrito. Se avessi seguito i consigli dell'allevatore, sarebbe morto."

Joan Duma ha comprato il suo Cacatua delle Molucche da un allevatore a Riverside, in California. Lo aveva trovato su Internet, e andò a vedere i piccoli. Inizialmente voleva un'Ara, ma poi decise di prendere un Cacatua delle Molucche che, essendo di taglia più piccola, sarebbe stato più "gestibile". L'allevatore non aveva nessun interesse a conoscere lo stile di vita di Joan o di sapere se aveva esperienza con i pappagalli. Gli ha venduto seduto stante un giovane Cacatua delle Molucche non ancora svezzato. Ha descritto la sua

convivenza con il Cacatua paragonandola a quella con un bambino di due anni, ed ha richiesto la consulenza di un comportamentista.

Lorrie Mitchell ha due Cacatua delle Molucche: un maschio di 50 anni ed una femmina di 25. Sono entrambi di cattura e la loro età è approssimativa. Il maschio lo comprò in un negozio dopo che era stato riciclato da molti proprietari. Molto prima di arrivare da Lorrie, le sue ali erano state operate per impedirgli di volare. La femmina veniva da una famiglia che non aveva i mezzi per mantenere un pappagallo così complesso. Mitchell, che lavora con un centro di accoglienza di Los Angeles, ha personalmente rimosso da garages e cantine dei Cacatua delle Molucche gravemente trascurati.

Marc Johnson, che gestisce Foster Parrots, un centro di accoglienza nel Massachusetts dice, "Quest'anno è stato un incubo per i Cacatua. Questi pappagalli non sarebbero mai dovuti diventare degli uccelli da compagnia. Vendono i Cacatua delle Molucche come se fossero dei coniglietti affettuosi con le penne, perfetti da tenere in casa. Non fanno parola dei problemi che potranno verificarsi."

Secondo Sybil Erden, che dirige Oasis il più grande centro di accoglienza negli USA, "I Cacatua delle Molucche, insieme ai Cacatua alba e ai sulphurea, sono le specie per le quali veniamo contattati più spesso. I grandi Cacatua sono dei compagni meravigliosi quando sono giovani, per circa 2-5 anni. Dopo, hanno bisogno di attenzioni focalizzate che la maggior parte dei proprietari non è in grado di fornirgli."

Bonnie Kenk, fondatrice di PEAC (Parrot Education and Adoption Center) di San Diego, vede spesso cosa succede ai Cacatua delle Molucche che non si adattano al ruolo del felice pappagallo da compagnia. In un articolo pubblicato sul numero di Gen/Feb 2001 di Original Flying Machine, Kenk descrive i suoi sforzi per riabilitare un Cacatua delle Molucche che si automutilava: "Dopo aver vissuto per più di cinque anni con un Cacatua delle Molucche, sono arrivata alla conclusione che mentre molte specie si adattano bene alla vita in cattività, questi Cacatua (e probabilmente anche i maschi di Cacatua alba) non sarebbero mai dovuti essere strappati all'ambiente naturale per farli vivere nei nostri salotti."

Phoebe Linden riconosce che molti Cacatua delle Molucche finiscono in situazioni inadeguate. "Solo il 2% delle persone che vorrebbero un Cacatua delle Molucche sono qualificati per averli," sostiene Linden. Ma d'altra parte, considera che la sopravvivenza della specie dipende dai Cacatua riprodotti dagli allevatori statunitensi. "Se voleranno ancora liberi in natura sarà grazie a quelli che sono stati riprodotti qui," dice Linden. "L'Indonesia si autodistruggerà ed i suoi Cacatua scompariranno. Se una parte dell'ambiente sopravviverà, la ripopolazione dipenderà dai discendenti di questi Cacatua riprodotti in cattività. Potrebbe essere l'unica speranza per i Cacatua delle Molucche." Ho chiesto a Phoebe come sarà possibile che dei Cacatua allevati a mano potranno trasmettere alla prole le informazioni indispensabili alla sopravvivenza in natura che solo i pappagalli di cattura sono in grado di fornire. Ha riconosciuto che in cattività è molto difficile far allevare dai genitori i piccoli di Cacatua delle Molucche. "Quelli che abbiamo allevato a mano finora non riescono a diventare riproduttori. L'allevamento tradizionale ha creato degli esseri pazzi, nevrotici e squilibrati che non avrebbero mai dovuto essere allevati. ma adesso i tempi sono cambiati, possiamo allevarli ed educarli in modo diverso, perciò mi auguro che questi nuovi Cacatua potranno essere, oltre che domestici, anche in grado di riprodursi".

Le dichiarazioni di Linden sugli insuccessi degli allevatori nel riprodurre i Cacatua delle Molucche, sono illustrate in un articolo scritto da Jenni Jackson per l'AFA Watchbird (Vol. XXVIII, No. 1, 2001) intitolato "L'aggressività dei maschi di Cacatua delle Molucche: la sfida finale." Jackson ha un allevamento in Florida, chiamato JJ's Jungle Birds. Nell'articolo, Jackson racconta dei suoi Cacatua delle Molucche maschi, riprodotti in cattività, che feriscono ed arrivano ad uccidere le loro compagne. Scrive che l'aggressività è minima nei riproduttori di cattura, mentre in quelli allevati a mano raggiunge dei livelli preoccupanti. Secondo Jackson, il problema peggiora nelle terze generazioni allevate a mano che sono perfino più aggressive di quella precedente. La sua soluzione è stata quella di mutilare il becco dei maschi, con un intervento definito da alcuni "disarmante", una procedura sfigurante che rimuove una parte del becco superiore e inferiore. L'articolo scatenò le proteste degli amanti degli animali, indignati da quanto alcuni allevatori arrivassero a fare pur di produrre dei pappagalli per il commercio.

Layne Dicker, un comportamentista che ha spesso scritto per Original Flying Machine, Bird Talk ed altre riviste specializzate, ritiene che gran parte dell'avicoltura usa metodi datati ed immorali, e che gli allevamenti

commerciali non potranno mai soddisfare le esigenze dei Cacatua delle Molucche. Nel numero di Ottobre, 2000 di Bird Talk, in un'inchiesta intitolata "I Cacatua: amateli non lasciateli", Dicker fu uno degli autori che contribuirono con degli articoli che mettevano in guardia contro la convivenza con i Cacatua. Ha scritto che anche comprando un Cacatua delle Molucche da un ottimo allevatore rimane il problema della rumorosità e la possibilità che becchi, che si strappi le penne o che si infligga delle mutilazioni.

Il Dr. Stewart Metz, laureato alla Yale School of Medicine, ora si occupa esclusivamente del benessere dei pappagalli. Ha fondato il World Parrot Welfare Alliance ed ha scritto la molto pubblicizzata "Carta dei Diritti dei Pappagalli". Il Dr. Metz ha delle riserve sul fatto che i Cacatua delle Molucche siano adatti come pappagalli da compagnia, ed è d'accordo con Dicker sul fatto che gli allevatori non hanno nessuna funzione per salvare la specie dall'estinzione. In una intervista per e-mail, il Dr. Metz ha scritto: "L'idea che l'allevamento in cattività dei Cacatua delle Molucche possa in qualche modo contribuire a salvare la specie è una pura illusione, coltivata dal tornaconto personale. Invece di confinare queste creature in gabbia per 60-80 anni, spesso trasferendole da un proprietario all'altro, bisognerebbe fare il possibile per salvarle dall'estinzione in natura. Dubito che i Cacatua delle Molucche riprodotti in cattività verranno mai reintrodotti in natura. Il prelievo dei piccoli per allevarli a mano, invece di permettere di farli allevare dai loro genitori, aumenta le loro carenze di futuri riproduttori. Nel caso dei Cacatua delle Molucche, l'affermazione che "l'allevamento è conservazione" danneggia ancora di più questa creatura meravigliosa che non sarebbe mai dovuta essere stata tolta dal suo ambiente naturale, e che ha già sofferto tanto nelle mani dell'uomo".

Rebecca Margison, direttrice dell'Avian Protection Society, ritiene che i Cacatua delle Molucche allevati a mano per il commercio, malgrado in natura siano una specie minacciata, saranno i primi per i quali l'eutanasia verrà utilizzata per controllarne il numero. "Continueranno ad essere riprodotti e ad invadere il mercato, acquirenti ignari compreranno questi teneri pappagalli, molti di loro non saranno in grado di fornirgli le attenzioni e gli stimoli che gli sono necessari, i Cacatua dimostreranno la loro frustrazione urlando, beccando, distruggendo le loro penne e mutilano i loro corpi, e allora i proprietari li confineranno nelle cantine o in camere buie, o li daranno via. Considerando che hanno una lunga aspettativa di vita, sarà semplicemente troppo difficile occuparsene bene a lungo termine. Così, assisteremo alla loro soppressione, probabilmente entro i prossimi cinque anni.

Terry Jones gestisce il Northern New Jersey Bird Mart, una delle poche fiere che vieta la vendita dei pappagalli non svezzati. Qualche mese fa, Jones ha adottato un maschio di Cacatua delle Molucche. Andò tutto bene, finché ricevette la visita della sua nipotina di tre anni. Il Cacatua spiccò il volo e attaccò Jones senza preavviso. Passò tre ore al Pronto Soccorso, e raccontò che il suo braccio sembrava che fosse stato azzannato da un cane. "Non do la colpa al Cacatua," ha detto Jones. "Do la colpa a quello che gli è stato fatto prima che lo prendessi. Il commercio dei pappagalli deve cambiare e responsabilizzarsi per quello che sta causando a questi uccelli. Sono animali selvatici, non domestici. Per alcuni di loro, dovrebbe essere necessario un permesso per poterli possedere. I commercianti si lamentano della possibile ingerenza delle leggi, ma se non inizieranno ad autoregolamentarsi si meriteranno l'intervento dello stato per mettere sotto controllo la situazione."

Per quelli di noi che hanno sperimentato la natura affettuosa di un Cacatua delle Molucche, queste storie sono tremende ma credibili. Abbiamo visto cosa può succedere quando le loro esigenze non vengono soddisfatte. Chiedo a quei rari allevatori che hanno a cuore il futuro degli splendidi Cacatua delle Molucche di informare bene i loro potenziali clienti. Assicuratevi che sappiano che richiedono un impegno che dura più di una vita. Se saranno necessarie delle leggi per togliere questi pappagalli agli allevatori che li sottopongono ad abusi, io le sosterrò. Ed a coloro che vorrebbero un Cacatua delle Molucche da compagnia, prima di comprarlo chiedo di andare a visitare il loro habitat naturale in una piccola isola indonesiana. Osservateli nell'ambiente dove avrebbero sempre dovuto vivere: vivaci, selvatici e liberi. Poi decidete se vorrete tenerne uno in una gabbia.

Dagli Zuni a Roma
di Avril Barton

Il 2002 è stato per me un anno denso di avvenimenti. Ho trascorso gran parte di esso a parlare con adulti e studenti della perdita dell'habitat naturale dei pappagalli e della possibilità di invertire questa tendenza facendo cose semplici, come limitare l'uso di oggetti fabbricati con la carta. Oltre a ciò ho anche cercato di incuriosirli al ruolo che svolge per il Pianeta una cosa lontana chiamata Foresta pluviale. Per chi vive al centro di una grande città e usa la macchina per un nonnulla, il riscaldamento atmosferico del pianeta è solo una frase che significa poco o, tutt'al più, che ha pochi riflessi sul corso della nostra vita.

Quando nei giardini si ammirano i fiori che sbocciano nel bel mezzo di gennaio, gli alberi che germogliano molto prima della loro stagione...pensateci.. Per ogni albero che verrà distrutto in qualche foresta lontana non solo i pappagalli verranno privati della possibilità di fare il nido e perderanno una fonte di cibo, ma anche noi ne saremo coinvolti direttamente. Questo è il motivo per il quale è arrivato il momento di fare qualcosa, anche se poco, per evitare tutto questo.

Ho iniziato il 2002 a 6.000 miglia di distanza da casa, a Zuni nel New Mexico, con una visita indimenticabile alla tribù degli Zuni, Indiani del Nord America, alla quale avevo inviato delle penne di Ara e di altri pappagalli per adornare i loro costumi religiosi e da cerimonia.

La tribù degli Zuni è una delle più antiche e le Are, i pappagalli e le aquile dorate sono gli uccelli più venerati nella loro tradizione. La storia della mia visita può essere letta nel numero di PsittaScene di Agosto 2002. Mentre stavo visitando la loro scuola promisi di recarmi anche alla British International School di Roma, poiché le due scuole si erano tenute in contatto con uno scambio di lettere sin dalla mia prima visita agli Zuni nel 2000.

Così, a dicembre del 2002, mi recai in Italia per incontrare i miei nuovi amici della scuola di Roma. Il tempo trascorso con la classe fu meraviglioso. Raccontai agli studenti dei bambini Zuni, e grazie ai bellissimi video prestati da Rosemary Low, mostrai loro i pappagalli nel proprio habitat, i pulcini covati e nutriti nei nidi e due Cacatua neri che insegnavano a volare ad uno dei loro piccoli. Il risultato di quella visita fu che i ragazzi presero coscienza che, scegliendo di usare un pezzetto di carta in più o un sacchetto di plastica per prodotti incartati all'origine almeno due volte, ci saranno effetti negativi sulla vita di un pappagallo, di un mammifero, di un insetto o di una pianta in qualche parte del mondo.. A Roma ora ci sono 16 ragazzi che prendono molto seriamente la questione della conservazione. Noi siamo solo i custodi del futuro e se ognuno di noi potesse insegnare a 16 giovani della generazione futura a fare del proprio meglio, non importa se poco, ci sarebbe un futuro per ogni cosa, anche per i nostri amati pappagalli.

Alla fine del mio ultimo giorno trascorso a Roma ho visitato il Vaticano, e nelle Gallerie ho ammirato un quadro intitolato Adamo ed Eva nel giardino dell'Eden. Peter Wenceslao lo dipinse molti secoli fa e sono rimasta colpita dalla miriade di uccelli simili a pappagalli che popolano gli alberi di quel quadro. Questo dimostra che da sempre il genere umano è stato affascinato da questi straordinari animali.

Uno spettacolo sui pappagalli

di Katherine Renton, Estación de Biología Chamela, Messico

Perché i pappagalli stanno scomparendo? Quali sono i problemi che devono affrontare, e cosa possiamo fare per risolverli? Queste sono tra le domande che abbiamo cercato di affrontare con i bambini messicani nei villaggi locali tramite un gioco interattivo. L'idea del gioco è nata dalla grave situazione di bracconaggio dei piccoli nei nidi nella Chamela-Cuixmala Biosphere Reserve a Jalisco, sulla costa pacifica del Messico.

Nonostante la riserva sia un'area protetta dove la caccia è illegale, e l'Amazona finschi è una specie protetta nel Messico, le catture dei piccoli nei nidi e degli adulti sono molto diffuse. Le per la protezione ambientale vengono sono poco efficaci nelle aree rurali. Inoltre, è stato preoccupante scoprire che i bambini erano orgogliosi della "furbizia" dimostrata dai maschi che catturavano tanti pappagalli. Per cercare di combattere questo atteggiamento abbiamo ideato il "la recita dei pappagalli".

Racconta la storia di un gruppo di pappagalli, degli animali delle loro foreste e le pressioni che devono affrontare, e quello che gli abitanti del villaggio vicino hanno potuto fare per aiutare i pappagalli e se stessi. I bambini partecipano attivamente, interpretando tutti i protagonisti (i pappagalli, gli animali della foresta, gli

abitanti del villaggio) con la guida di un narratore (che in questo caso ero io). Nel corso dello spettacolo, per dare l'opportunità alla maggior parte dei bambini di partecipare attivamente, vengono chiamati i bambini del pubblico. Tutti i costumi, le scenografie e le maschere sono stati fatti usando i materiali che avevamo a disposizione localmente, sia per motivi economici che pratici. Lo spettacolo ha avuto un grandissimo successo enorme con i bambini ed ha prodotto degli effetti immediati. Prima di partecipare allo spettacolo, ai bambini era stato chiesto di elencare gli animali che vivono nella foresta, le risposte erano state: gatto, cane e cavallo. Ma dopo aver partecipato allo spettacolo, i bambini hanno risposto: pappagallo, coati e serpente (tutti personaggi della recita). Oltre allo spettacolo, abbiamo anche organizzato per gli adulti delle comunità locali dei seminari serali, mostrando loro delle diapositive.

Educazione ambientale

A dire la verità, non ci aspettavamo che i nostri sforzi risultassero in un cambiamento miracoloso di mentalità. L'educazione ambientale può dare dei risultati positivi a lungo termine, a volte è possibile influire solo fino a un certo punto, ed alcuni atteggiamenti potrebbero non cambiare mai. Tuttavia, è importante ricordare che generalmente sono solo poche persone in un villaggio ad effettuare le catture dei pappagalli adulti e dei piccoli nei nidi. Spesso, si ritiene anche erroneamente che chi effettua le catture è "povero e affamato". Spesso non è così, perché è necessario avere delle possibilità economiche per mantenere e trasportare gli uccelli, ed occorre anche essere dei commercianti abili per venderli. Conoscendo meglio quali sono le persone di un villaggio che effettuano le catture, è sorprendente scoprire che non sono gli abitanti più poveri, ma tendono invece ad avere un lavoro, delle case grandi e dei buoni veicoli. Quando sono i poveri 'campesino' ad effettuare le catture, generalmente ricevono solo US\$10-20 per uccello, e non ne traggono un gran guadagno.

La pressione del commercio?

Tuttavia, la maggior parte degli abitanti delle comunità locali non sono coinvolti con le catture dei pappagalli, e spesso possono essere nostri grandi alleati. Specialmente gli anziani, che hanno autorità ed esperienza, e possono fare un paragone con gli enormi stormi di pappagalli che vedevano in gioventù e che ora sono scomparsi. Possono rendere il nostro messaggio più autorevole e veritiero. Gli abitanti locali potrebbero non accettare la nostra versione dei fatti se non venisse confermata anche da altri membri della loro comunità, che con la loro autorevolezza potrebbero di ottenere quello che a noi non riuscirebbe.

Un effetto inaspettato dello spettacolo sui pappagalli e dei seminari, è stato che l'anno successivo, per la prima volta in 7 anni dall'inizio del progetto, abbiamo ricevuto delle segnalazioni dagli abitanti locali su chi effettua le catture nella loro comunità. Questo ci ha permesso di contattare e di parlare con i bracconieri. Il risultato è stato che per la prima volta non si sono verificate catture dei piccoli nei nidi nella riserva, ed apparentemente solo pochi nidi sono stati depredati nella zona circostante. Anche se ci farebbe piacere pensare che i bracconieri sono stati convinti dai nostri discorsi, sospetto che siano stati scoraggiati dalla pressione esercitata dai loro concittadini più autorevoli. In seguito al successo ottenuto da questa rappresentazione che abbiamo allestito nei villaggi vicini alla riserva, abbiamo ricevuto delle richieste da scuole in altre comunità. Speriamo di poter estendere questo progetto nei prossimi anni, per ottenere degli effetti duraturi dovrà essere un intervento a lungo termine. Tuttavia, proprio la natura degli stretti rapporti sociali nelle piccole comunità rurali potrebbe aumentare le probabilità di successo. Così, come raccontiamo ai bambini... "Non tanto tempo fa, in una foresta non lontana da qui, viveva un gruppo di pappagalli..."

Per ulteriori informazioni o se vorrete fare una donazione per uno dei progetti di Katherine, potete contattare il WPT.

L'adozione dei pappagalli

di Judy Hill

Quando con mio marito David abbiamo deciso di creare un centro di accoglienza e di riabilitazione per pappagalli, abbiamo dovuto prendere molte decisioni. Naturalmente dovevamo trovare un nome, ma poi abbiamo dovuto affrontare delle decisioni più importanti. La principale era, dove avremmo sistemato i pappagalli che ci sarebbero stati affidati? Dopo molti studi, decidemmo che avremmo utilizzato delle abitazioni adottive. Abbiamo fatto questa scelta per molti motivi. Il primo, ed il più importante per noi, era il

benessere dei pappagalli. Sapevamo che non saremmo stati in grado di occuparcene a tempo pieno perché dovevamo continuare a lavorare per mantenerci. Così abbiamo messo un annuncio ed abbiamo iniziato a selezionare le possibili case adottive. Avevamo deciso di basarci su delle linee guida. Non era necessario che i candidati avessero avuto delle esperienze con i pappagalli, bastava che fossero disposti ad imparare.

Cerchiamo di affidare i pappagalli alle famiglie più adatte a loro. Non vogliamo affidare ai volontari un pappagallo che per loro è troppo difficile da gestire, anche se è gratificante quando qualcuno accetta una sfida che non è sicuro di poter vincere e se la cava brillantemente. Ci siamo resi conto che anche i principianti, se sono guidati bene, possono avere delle ottime iniziative. Studiando l'affidamento di un pappagallo alla famiglia più adatta a lui, ci auguriamo anche che l'adozione diventi permanente. I pappagalli che vengono affidati a delle famiglie possono ricevere molte più attenzioni di quelli accolti nei centri specializzati. In casa possiamo controllarli molto più efficacemente, osservando come interagiscono con una famiglia e controllando il loro peso, un fattore critico durante il periodo di adattamento specialmente quando si cerca di cambiare la loro alimentazione per migliorarla. Sicuramente questi aspetti possono essere controllati anche nei centri, ma riteniamo che è più probabile che certi problemi possano sfuggire. Il comportamento dei pappagalli in un ambiente familiare è diverso di quelli che vivono in un centro movimentato.

Per tutti i centri di accoglienza, un aspetto molto critico è quello della quarantena. Facciamo il possibile per assicurarci che i pappagalli siano controllati da un veterinario prima di entrare nel nostro programma. Se questo non è possibile, li portiamo da un veterinario con il quale collaboriamo attivamente. Gli facciamo sempre fare delle analisi per le malattie contagiose, poi, a seconda della storia individuale di ogni pappagallo e seguendo i consigli del veterinario, decidiamo quali altre analisi effettuare. Questa è la parte più costosa della nostra attività. E' frustrante spendere un paio di centinaia di dollari per un dolce Calopsite (*Nymphicus hollandicus*) per assicurarci che sia in buona salute, sapendo che forse riusciremo a recuperare solo \$25 quando verrà adottato. Alcune famiglie adottive sono disposte a farsi carico di tutte le spese mediche. La nostra veterinaria è stata molto generosa con noi, recentemente ha effettuato l'amputazione di un'ala senza farsi pagare.

Utilizzando delle case adottive, occorre molto più tempo per far vedere i pappagalli alle persone interessate ad accoglierli. Tuttavia, questo ci permette di conoscere meglio le famiglie affidatarie. Visitiamo tutte le case adottive, ed è utile poter passare più tempo con loro. Avvertiamo le persone che ci contattano che dovranno abituarsi a noi, se adotteranno tramite noi diventeremo parte della loro vita. Tramite queste adozioni abbiamo trovato molti amici. Generalmente, chi ha adottato poi diventa un volontario.

Limiti

Stabiliamo un limite a quanti pappagalli ognuno di noi può accogliere. Non permettiamo che nessuno di noi ne accolga troppi. Non utilizziamo allevatori o collezionisti. Avendo stabilito dei limiti precisi, a volte si crea una lista di attesa per i pappagalli che devono essere accolti. Certi proprietari non sono disposti ad aspettare, e si liberano dei loro uccelli in altri modi. Questa situazione ha allargato il nostro programma. Quando qualcuno ci chiama perché deve dare via il suo pappagallo, passiamo molto tempo a parlarci. La maggior parte delle persone che ci contattano ci dicono che hanno comprato un pappagallo per i motivi sbagliati e da un commerciante che non li aveva informati. Normalmente vivono i "normali" problemi di chi possiede un pappagallo. Ci offriamo di assisterli per aiutarli a modificare il comportamento dei pappagalli tramite l'educazione del proprietario. Generalmente i pappagalli si comportano come dovrebbero comportarsi tutti i pappagalli in cattività, sono i proprietari che non avevano idea di cosa li aspettava. Se si tratta di persone adatte a tenere un pappagallo, lavoriamo con loro per risolvere i problemi. Gli diciamo che se il pappagallo potesse scegliere, preferirebbe rimanere con loro. Chiediamo una donazione per le nostre consulenze, ma spesso dobbiamo farle gratis. Ci piace aiutare. Tenere uno 'stormo' unito è quello che ci rende più orgogliosi. L'aspetto più triste è che quando la maggior parte delle persone si decide a chiamarci, ormai è arrabbiata e vuole solo liberarsi del pappagallo! Avevano comprato un giovane pappagallo dolce, che crescendo è diventato come un bambino che urla e morde. Abbiamo visto che la maggior parte delle volte basta allontanare un pappagallo da una situazione e dal suo proprietario per far cessare i comportamenti negativi per i quali si lamentava. Oltretutto, quale pappagallo non è rumoroso?

I problema principale dei centri di accoglienza è quello di reperire i finanziamenti. Nel nostro caso, abbiamo meno spese perché non abbiamo delle strutture permanenti. Ma abbiamo delle spese fisse per il veterinario, i mangimi, i giochi e le gabbie. Per sopravvivere abbiamo bisogno di essere finanziati regolarmente. Se non dovessimo gestire la nostra pizzeria, potremmo essere molto più efficaci occupandoci dei pappagalli a tempo pieno. Ma come tutti, dobbiamo pagare i conti. Spesso paghiamo di tasca nostra il conto del veterinario o una gabbia nuova per un pappagallo bisognoso. L'aspetto che trovo più difficile è quello emotivo. Tendiamo ad innamorarci dei 'perdenti'. I pappagalli 'perfetti' trovano subito una casa, e così ci capita di passare più tempo con quelli che hanno più bisogno di aiuto. Spesso quando arrivano sono in cattive condizioni di salute. Non sempre ce ne accorgiamo subito perché possono nascondere bene i sintomi. La maggior parte dei problemi sembrano causati da una cattiva alimentazione. Abbiamo accolto pappagalli Cenerini (*Psittacus erithacus*) con deficienze vitaminiche ed una cattiva digestione causata dalla mancanza di cibi freschi, Amazzoni con la degenerazione grassa del fegato. Due anni fa abbiamo accolto una triste Amazona viridigenalis di cattura. Era stata tenuta male per 16 anni. Non sapeva come comportarsi da uccello. Vivendo con noi si era rinvigorita ed era diventata più fiduciosa. Improvvisamente morì per una emorragia interna causata da una sclerosi arteriosa. Dobbiamo affrontare molte situazioni dolorose.

Potrei dire molto sulla gestione di un'attività come questa. Mi ha aiutato a farmi molte idee sul possesso dei pappagalli e si tratta di argomenti che sono spesso al centro di discussioni. Dedico lo stesso tempo ai pappagalli di quello che passo a consigliare le persone, e in base alla mia esperienza vorrei sottolineare alcune cose. Se pensate di voler comprare o di adottare un pappagallo, informatevi! Nessuno ha tutte le risposte. Dovremmo tutti continuare ad imparare sul mantenimento di queste magnifiche creature ed essere disposti a cambiare metodi se ne scopriamo di migliori. Scegliete un pappagallo che si adatti bene alla vostra famiglia e alla vostra vita, non cercate di farlo diventare quello che non è. Cercate di immaginare la vostra vita per i prossimi 30-50 anni con questo pappagallo. Spesso scherzo con le persone sul fatto che passeranno più tempo con il pappagallo che con i loro compagni! Se comprerete un giovane pappagallo, a quale allevatore vi rivolgerete? Permette ai genitori di insegnare ai piccoli di crescere fiduciosi? Gli permetterà di volare? Sarà completamente svezzato? Com'è il carattere dei genitori? Chiedo agli allevatori di selezionare i loro clienti. Di non avere paura di fargli delle domande. Incoraggio gli allevatori che mi stanno leggendo a non vendere a chiunque, e ad allevare solo il numero di pappagalli che potranno realisticamente vendere a dei clienti adatti. Se possedete un pappagallo, e vi trovate in una situazione che vi obbliga a cederlo, non vergognatevi dandolo a chiunque si qualifichi come centro di accoglienza. Chiedete di vedere i pappagalli che hanno accolto. Ne hanno più di quanti possono mantenere bene? Leggete i contratti che stipulano con le famiglie adottive, offrono un'assistenza a lungo termine? Fate attenzione ai collezionisti che si spacciano per centri di accoglienza. Fate una donazione al centro per aiutarli con il mantenimento del vostro pappagallo. I pappagalli sono degli uccelli esotici altamente specializzati, che cercano di adattare i loro istinti selvatici alla vita nelle nostre case. Cerchiamo di aiutarli, offrendogli tutto l'amore e la comprensione possibili.

PsittaNews

6th Canadian Parrot Symposium (West)

Avrà luogo il 17-18 Maggio al Dunsmuir Lodge, Victoria, BC, una bellissima località. Tra i relatori parteciperanno il Dr. Michael Taylor, DMS, il più esperto veterinario aviario canadese, Eb Craven (allevatore) e Rick Jordan che parlerà dell'allevamento a mano, dell'incubazione e della conservazione. Per informazioni potete contattare Gladys o Ormand Lavenne, Tel. 01-250-727-2962 (lavenne@horizon.bc.ca) o Doreen Albion, Tel. 01-250-477-9962, fax 477 9935 (dealbion@shaw.ca). Il soggiorno a Dunsmuir Lodge può essere prenotato telefonando al 01-250 656 3166 o fax 656 1999 (rh@dunsmuir lodge.com)

Complimenti a PsittaScene

Ho appena ricevuto PsittaScene n.53, e sono rimasta molto colpita dalla foto di copertina di Ray Hales del bellissimo *Cacatua sulphurea citrinocristata*. La mia compagna Josserynn, una *Cacatua galerita* eleonora di 20 anni, ha espresso la sua approvazione sollevando la cresta e guardando la foto con tutti e due gli occhi. Le foto degli *Ara rubrogenys* scattate in Bolivia sono senza pari. Sto cercando di scegliere quale preferisco, ma non riesco a decidere tra "le ali dorate in atterraggio" di Mark Stafford e "saltellando per terra" di Bill King. Immagino i centinaia di scatti che sono stati necessari per riuscire ad ottenere queste meraviglie. Ora

possiamo tutti apprezzare il risultato. Grazie per averle pubblicate! Non ho ancora letto gli articoli, le foto continuano a bloccarmi.

Phoebe Greene Linden

Altri complimenti

Ho finito di leggere l'ultimo numero di PsittaScene (n.53). Apprezzo moltissimo la rivista, ed ho pensato di scrivervi per farvelo sapere. Ogni volta che ricevo un nuovo numero, mi dico "Questo è il migliore". Siamo passando un inverno molto freddo. Fortunatamente non ha nevicato molto, ma il termometro non collabora! Spero di poter mettere presto i miei uccelli al sole...anche se solo per qualche minuto ogni mattina. Uso le lampade a spettro solare, ed i pappagalli sembrano stare bene, ma preferisco se possono stare alla luce naturale.

Grazie ancora per il bellissimo numero, e per gli articoli che ci tengono informati sul benessere dei pappagalli in ogni parte del mondo.

Cordialmente, Priscilla

Vasa minore

Anton Schreuders ci aggiorna dall'Olanda sull'European Conservation Breeding Programme per il Vasa minore (*Coracopsis nigra*). Vi partecipano circa 20 membri, tra i quali vi sono anche zoo e parchi. I fondatori del progetto si sono incontrati a Liepzig, in Germania, nel Novembre 2002. I primo bollettino è stato inviato a chi ne aveva fatto richiesta. Per informazioni potete contattare atschreuders@planetnl

Esprimete un desiderio per i pappagalli

Alla fine dell'estate scorsa, la direzione dell'Endangered Species Stores ci ha offerto un'ottima opportunità per raccogliere fondi e per farci conoscere. Si tratta di una catena di 11 negozi sparsi per gli Stati Uniti, che vende oggetti regalo sugli animali. I negozi partecipano anche alle attività in sostegno delle specie minacciate. Il loro negozio nel centro commerciale Mall of America a Minneapolis, Minnesota, ha offerto al World Parrot Trust una buona posizione per collocare un "pozzo dei desideri" per raccogliere donazioni per i nostri progetti. Se conoscete queste cassette per le donazioni, nelle quali le monete cadono a spirale, girando molte volte, con i ragazzi che si mettono in fila aspettando il loro turno, potete immaginare le potenzialità per la raccolta di fondi. E' stata un'opportunità alla quale non potevamo rinunciare. Abbiamo subito trovato una ditta che produce i "pozzi dei desideri", ma abbiamo esitato quando abbiamo saputo il loro prezzo. Dopo aver fatto dei rapidi calcoli, considerando la località dove sarebbe stata situata, il Mall of America che è uno dei luoghi più visitati degli stati Uniti, con circa 40 milioni di visitatori l'anno, abbiamo deciso che dovevamo tentare, e prima lo avremmo fatto meglio sarebbe stato. Alla fine di Settembre abbiamo installato il "pozzo dei desideri" e per la fine dell'anno si era già ripagato. Ci auguriamo di continuare la nostra collaborazione con l'Endangered Species Store, e vi aggiorneremo su qualsiasi attività che intraprenderemo con loro in futuro.

Cina: arrestate 318 persone per la caccia e il commercio illegale di uccelli

4 Gennaio 2003 Agenzia France Presse

Pechino- Sabato la stampa governativa ha rivelato che nel corso di un'operazione nazionale durata 10 giorni, sono stati effettuati 318 arresti per la caccia, l'uccisione o il commercio illegali di circa 107.000 uccelli. La polizia di 14 province e comuni, tra i quali Pechino, Shanghai e la provincia meridionale di Guangdong, ha confiscato 107.000 uccelli, dei quali 1.223 appartenevano a specie protette. Al China Daily le autorità forestali hanno dichiarato che nel corso dell'operazione sono stati ispezionati oltre 3.370 mercati di uccelli, e 16.380 alberghi e ristoranti dove anche le specie più rare vengono apertamente servite ai clienti per ottenere dei grandi profitti.

Viaggio in Sud Africa

Volete partecipare con noi ad un viaggio di 18 giorni nell'Africa meridionale per osservare tutti i pappagalli locali? Il tour inizierà a Durban, Sud Africa, il 7 Luglio e si concluderà a Windhoek, Namibia il 24 Luglio 2003. La quota di partecipazione è di R22.178 (circa £ 1.584/US \$2.218) ed include tutti i trasporti locali, i pasti, le quote d'ingresso ai parchi, le guide. Non include il trasporto fino a Durban ed il ritorno da Windhoek. Le specie che cercheremo sono i *Poicephalus robustus*, *r.fuscicollis*, *meyer*, *ruepelli*, *cryptoxanthus*, gli *Agapornis nigrigenis* e *roseicollis*. Visiteremo gli habitat originari di ognuna di queste specie, che ci porteranno

attraverso il Sud Africa, il Botswana, lo Zambia e la Namibia. Sarà un viaggio appassionante per i bird-watchers ed anche per gli amanti della fauna africana.

Il tour è organizzato e guidato da Louise Warburton con Malcolm e Gael Gemmell. Louise sta terminando la sua tesi di laurea sugli *Agapornis nigrigenis* dello Zambia, ha collaborato ai progetti sui *Poicephalus fuscicollis* e *cryptoxanthus*, ed attualmente coordina il Cape Parrot Working Group. Malcolm è una guida ornitologica accreditata (Buttonbirding Tours) ed è uno dei più grandi appassionati del Sud Africa, con una passione particolare per i *Poicephalus robustus*. Sua moglie Gail gestisce la pensione Smithfield. Le prenotazioni dovranno essere confermate entro il 20 Marzo ed i posti disponibili sono 12. Se desiderate altre informazioni, potete contattare Louise Warburton, WarburtonL@nu.ac.za, tel: 27-33-260-6032 fax: 27-33-260-5105

Ultime notizie dei Kakapo

La buona notizia è che tutti gli 86 Kakapo, inclusi i 24 nati l'anno scorso sono vivi e in buona salute. Purtroppo i Kakapo non si riprodurranno quest'anno, perché non c'è stata nessuna attività di fioritura sulle isole Te Kakahu/Chalky, ed un'attività molto ridotta sulle isole Whenua Hou/Codfish. Quattro delle femmine di Codfish vivono ancora con i loro piccoli di 10 mesi. Dopo il grande successo della stagione riproduttiva dell'anno scorso, questa pausa non sorprende. Tuttavia, speravamo che su Chalky si sarebbe verificate una fruttificazione abbondante, e che almeno alcune delle femmine dell'isola si sarebbero riprodotte nuovamente. Si tratta di femmine che l'anno scorso non si erano riprodotte...sono riproduttive, ma le loro uova erano state rimosse per affidarle ad altre femmine. La fruttificazione prevista su Chalky è stata deludente.

Contrariamente alle aspettative non si è verificata. Tutte le femmine adulte ed alcuni maschi selezionati ricevono da 3-4 mesi un'alimentazione supplementare in anticipazione della riproduzione. Tuttavia, sapendo che non si verificherà, i cibi supplementari vengono gradualmente ridotti e (ad eccezione di casi particolari) la somministrazione verrà interrotta a Febbraio. Uno dei giovani, "Takitimu", era leggermente sottopeso, ma con i cibi supplementari ha recuperato la forma. Sia lui, che altri eventuali casi simili, continueranno a ricevere del cibo finché sarà necessario.

Kate e Daryl, del Kakapo Team, hanno visitato recentemente Pearl Island per cercare di analizzare la vitalità dello sperma di altri Kakapo. Tuttavia, in mancanza di attività riproduttiva, non hanno avuto successo. Altri tentativi simili, con i maschi di Codfish, sono falliti. Tuttavia, e miracolosamente, sono riusciti finalmente a localizzare "Ben" un maschio del quale si erano perse le tracce da tempo, e che da due anni era privo di un trasmettitore, e non aveva un microchip (per il riconoscimento individuale). A lui, e a tutti gli altri Kakapo, ora è stato applicato un trasmettitore ed un microchip. Dopo l'ultima minaccia eco-terroristica, una lettera inviata da un cacciatore arrabbiato con la politica ambientale sui mammiferi introdotti, che dichiarava che avrebbe liberato degli ermellini su Codfish Island, lo staff è stato particolarmente vigile. Per fortuna, ad oggi non c'è segno di ermellini.

E così, incrociamo le dita, e auguriamoci che i Kakapo si riprodurranno nel 2004, oppure nel 2005!

Don Merton, 3 Febbraio 2003

Il World Parrot Trust annuncia una spedizione riservata agli iscritti per osservare i pappagalli del Sud America

Il prossimo Agosto potrete viaggiare con Rosemary Low e il Dr. Charles Munn per vedere i pappagalli degli altipiani boliviani e le rupi di argilla nel sud-est del Perù. La partenza è da Santa Cruz il 23 Agosto, con il rientro il 1 Settembre. L'itinerario è disponibile su richiesta.

Il gruppo, composto da un massimo di 14 persone, s'incontrerà a Santa Cruz, Bolivia. Il tour, guidato da Rosemary Low e da una guida locale, esplorerà per 10 giorni la Bolivia ed il Perù in cerca dei pappagalli più rari e più belli, in un ambiente con un'incredibile diversità di piante ed animali. I primi due giorni saranno dedicati visitando i rari e spettacolari *Ara rubrogenys* negli altipiani boliviani (vedi PsittaScene n.53), poi il gruppo si recherà a Cusco, Perù, dove sarà possibile visitare l'antica città Inca, assaggiare la famosa cucina locale o internazionale, e visitare Machu Picchu o la Valle Sacra. Poi prenderete un volo per Puerto Maldonado ed una canoa a motore sul fiume Madre de Dios e sul Rio Heath, che segna il confine tra la Bolivia e il Perù. Passerete due giorni alla Heath Lodge, dove potrete ammirare le incredibili rupi di argilla che attirano moltissimi pappagalli - in particolare *Ara macao*, *Ara severa*, e *Ara chloroptera*, oltre a centinaia di Amazona e Pionus. Lungo questo fiume poco popolato si possono osservare molti altri animali selvatici, il lodge è vicino alle spettacolari praterie tropicali, chiamate pampas, dove occasionalmente si possono vedere i

Falchi ruficularis e i Crisocioni. Al ritorno sosterete al lago Sandoval, in un lodge molto confortevole e bello. Qui le foreste pullulano di animali, tra cui gli Ara manilata che nidificano nelle palme che circondano il lago, i Pionus menstruus, i Pionites leucogaster, diverse specie di primati, una famiglia di lontre giganti che vivono molto bene nel lago, malgrado la presenza di moltissimi pirañas e caimani (non è consigliabile nuotare nel lago!). Rosemary guiderà il gruppo per tutto l'itinerario, Charlie si unirà al gruppo per un minimo di tre giorni.

Prezzo per persona, in camera doppia:

5/6 partecipanti \$ 2.815 - 7/9 partecipanti \$ 2.489 - 10/12 partecipanti \$2.142

Supplemento singola \$287

Biglietto aereo Miami-Santa Cruz / Lima-Miami \$643

Escursioni facoltative: Visita a Macchu Picchu o alla Valle Sacra, il prezzo varia a seconda del numero dei partecipanti. Visita della città e dei siti archeologici vicini (tour di gruppo) \$27 a persona.

Il prezzo include: tutti i trasporti aerei e via terra in Sud America, tutti i pasti (tranne dove indicato diversamente), i pernottamenti in camera doppia, escursioni guidate, quote d'ingresso, tasse aeroportuali in Bolivia e in Perù. Le mance, gli acquisti personali e le bevande alcoliche non sono incluse.

Deposito: Un deposito di \$250 a persona è richiesto all'accettazione delle condizioni. Il saldo è richiesto 60 giorni prima della partenza (23 Giugno).

Cancellazioni: Il pagamento verrà rimborsato fino a 30 giorni prima della partenza, verrà trattenuta la quota d'iscrizione di \$50. Non verranno effettuati rimborsi per le cancellazioni ricevute dal 29mo giorno prima della partenza.

Per ulteriori informazioni potete contattare Eliana: Tel-Fax ++(803) 933 0058 , e-mail eliana@tropicalnaturetravel.com

I depositi devono essere inviati a: Elizabeth Sanders, Tropical Nature Travel, P.O Box 1065, Alachua, FL 32616, USA

Pappagalli in natura **Pionites leucogaster** di Matt Denton

Pionites leucogaster che ispezionano la cavità del tronco di un Dipteryx alata. Questi pappagalli sembra che passano molto tempo vicino a questa cavità, che i locali chiamavano 'un buco masticato', ma non credo che qualcuno abbia capito cosa facessero realmente . mangiavano il legno, delle larve, bevevano?